

Caro Bruno

Avrei voluto essere presente da subito su queste colonne, come si dice “fra i fondatori” di questo faticosissimo e prezioso foglio. Per varie ragioni ciò non è stato, ma è sempre tempo per gradire l’invito.

E’ più facile camminare su una strada aperta ed entrare subito in argomento.

Il Sindaco Cacciari l’altra sera con Bruno Vespa ha assestato alcune bordate al neocentralismo di maniera che impera nell’attuale controsinistra che merita attenzione e considerazione. Soprattutto perché tra le altre cose è emersa una delle ragioni fondanti del nascere dei Democratici per la Sardegna che tu hai inventato. Mi riferisco all’esigenza di tener fede agli impegni presi con gli elettori nel momento in cui ti hanno affidato con il voto la fiducia di rappresentarli.

Rappresentarli però non per collocare il loro voto ora a destra ora a sinistra a seconda delle convenienze personali del momento, ma secondo una logica di coerente esercizio della politica che è servizio, bene comune e pienezza di valori.

So’ che con il Prof. Fadda avete partecipato all’incontro di Centocittà e avete riscontrato molte assonanze culturali e programmatiche.

Vorrei raccomandare nel proseguo dei rapporti la conferma di alcune delle idee che nel marzo del 1994 furono alla base dell’impegno verso quelli che ti diedero la loro fiducia.

L’incontro fra laici e cattolici fiduciosi negli altri, ispirati ad un rispetto attivo dei diritti e dei doveri delle persone, essenziale per l’esercizio dei valori della famiglia, della vita, delle libertà educative e religiose, del lavoro, dello sviluppo consapevole e della solidarietà vissuta, sono stati in un certo senso il nostro manifesto.

E’ bene ripeterlo perché questi sono e restano alcuni criteri per valutare la fondatezza e la validità dei confronti e degli schieramenti politici nei quali ricercare i nuovi consensi per una politica che si vuole rinnovare per dare senso all’essere in Europa. Un saluto.

Antonio Pais